



A PRETURO LA FESTA DEI NONNI E DEI NIPOTI CON I CANTI DEL CORO CANTABRUZZO

21 Ottobre 2019 

L'AQUILA – Una serata nella periferia ovest dell'Aquila per rafforzare il legame tra nonni e nipoti. È successo sabato 19 ottobre si è tenuta presso la sede del centro sociale anziani a Cese di Preturo. La “Festa dei nonni e dei nipoti” è stata organizzata da **Fulgo Graziosi**, coadiuvato dal locale centro sociale, e ha testimoniato ancora una volta il legame molto speciale tra i nonni e i nipoti.

Nel corso della serata si è esibito anche il coro CantAbruzzo, diretto da **Rosella Pezzuti**. Il concerto ha proposto, nel primo tempo, un repertorio polifonico rigorosamente a cappella, con brani tratti dal Laudario di Cortona e da preziose pagine di polifonia cinquecentesca e contemporanea, il celebre spiritual *I will follow him* tratto dal film *Sister Act* e un'interpretazione del *Coro di schiavi ebrei* – meglio noto come *Va pensiero* – del Nabucco di **Giuseppe Verdi**.

Nell'intervallo tecnico, il coro ha reso omaggio alla città dell'Aquila con una breve lettura (testo di **Sandra Antonelli**), per proporre poi una carrellata di brani tipicamente abruzzesi, accompagnata da **Alfredo Capri** alla fisarmonica. Tra tutti, ha spiccato l'interpretazione di *Me tengo recordà che sci renata*. Durante l'esibizione dell'omaggio all'Aquila ferita dal sisma, il tenore solista **Larry Villalobos** ha eseguito i suoi assoli davanti ad un pubblico attento e a tratti commosso.

La corale CantAbruzzo, compagine vocale fondata nel 2006, è diretta fin dalla fondazione da Rosella Pezzuti e preparata vocalmente da Larry Villalobos. In oltre dieci anni ha raggiunto un notevole equilibrio e una preparazione di livello, attraversando momenti di criticità, dovuti anche ai noti eventi aquilani, ma attingendo alle difficoltà con sempre maggiore impegno e dedizione.

“Nel suo piccolo organico – si legge in una nota del coro – perfettamente armonico anche dal punto di vista dei rapporti interpersonali, racchiude un vero tesoro, fatto principalmente di musica vocale ma anche di profondo rispetto e di grande considerazione dei valori culturali della tradizione e del territorio, con un'attenzione particolare alle tematiche sociali, portate spesso alla ribalta con recital e concerti dedicati e come dimostra, anche, la scelta delle coriste di indossare scarpe rosse, divenute negli anni simbolo universale della lotta al femminicidio”.



“Scarpe tutte diverse, a simboleggiare donne diverse, appartenenti ad ogni ceto, di diversa estrazione sociale, con diversi interessi e diverse professioni, di ogni età, di ogni religione e di ogni credo politico”, conclude CantAbruzzo. *(m. fo.)*